

**Educatori retribuiti, il bando scade il 30**

Il 30 giugno scadono le iscrizioni per partecipare a «Giovani insieme», il progetto nato dalla collaborazione tra OdI (Oratori Diocesi lombarde) e Regione Lombardia che consente l'inserimento di giovani educatori in oratorio. La scadenza è valida anche per le richieste delle parrocchie. Le singole Diocesi provvederanno a selezionare i giovani in possesso dei requisiti necessari e ad assegnarli agli oratori. I criteri per la selezione sono i seguenti: età compresa tra i 20 e i 30 anni; diploma di scuola secondaria di secondo grado; esperienza in ambito educativo oratoriano; competenze in ambito animativo-educativo; appartenenza ecclesiale; non avere in essere contratti di lavoro retribuito di durata superiore a 6 mesi e il cui orario settimanale ecceda le 10 ore. Per la Diocesi di Milano, le selezioni e gli abbinamenti tra parrocchie e candidati sarà a cura della Fom - Fondazione oratori milanesi (che si occuperà anche della formazione) e verranno comunicati agli interessati entro il 27 luglio. I giovani individuati saranno presenti negli oratori complessivamente per 300 ore annuali da suddividere in almeno 15 ore mensili (nel periodo compreso fra l'1 settembre 2016 e il 31 agosto 2017), con il compito di accogliere e animare attività educative. A loro verrà corrisposta una retribuzione pari a 10 euro lordi all'ora (mediante la modalità dei voucher), direttamente dalle parrocchie interessate, che otterranno un finanziamento regionale corrispondente a circa il 65 per cento del totale. Informazioni: tel. 02.5891356; e-mail: segreteriaofom@diocesi.milano.it.

**Scola in visita a Gavirate, nel «cortile educativo»**

DI CRISTINA CONTI

Mercoledì 22 giugno il cardinale Angelo Scola sarà a Gavirate. Alle ore 15 si terrà l'incontro con gli oratori del Decanato di Besozzo. Quali le caratteristiche di questa realtà? L'abbiamo chiesto a don Andrea Gariboldi, vicario parrocchiale della Comunità pastorale «Ss. Trinità» di Gavirate. Perché avete chiesto questo incontro? «L'Arcivescovo è già venuto in Decanato per la visita pastorale decennale nei mesi scorsi e ci sembrava bello fare un incontro con gli oratori e la pastorale giovanile, così da rendere la visita completa». Come siete organizzati nei vostri oratori? «Il Decanato di Besozzo vive una realtà di Comunità pastorali e gli oratori seguono questo cammino. A Gavirate, per esempio, ci sono quattro parrocchie con quattro oratori estivi e due giorni alla set-

timana organizziamo iniziative congiuntamente: al martedì una giornata insieme e al giovedì una giornata. Cerchiamo di alternare sempre momenti comunitari per adolescenti e giovani ad altri parrocchiali». Quali sono le attività che proponete durante l'anno? «Ci sono i percorsi di iniziazione cristiana e quelli per preadolescenti e adolescenti, mentre i giovani si incontrano a livello di Comunità pastorali. La catechesi parrocchiale arriva fino alla seconda media poi si inizia un percorso comunitario. In estate l'oratorio estivo dura cinque settimane e al termine ci sono le vacanze comunitarie per Elementari, Medie e adolescenti, e quest'anno anche la Giornata mondiale della gioventù a Crociana. La partecipazione è buona pure per le Superiori, di so-



Don Gariboldi

lito l'età più complicata: circa 80 ragazzi fanno un percorso di comunità cristiana durante l'oratorio estivo 135 animatori su quattro parrocchie accolgono gli altri ragazzi che vogliono condividere lo spirito di servizio. In questo mese a Gavirate organizziamo anche alcune serate dedicate a chi frequenta le Superiori che prevedono tornei di calcio, pallavolo e basket, lo chiamano «Giugno sportivo». A questi momenti si alternano anche incontri culturali (ospiteremo quest'anno per esempio il giornalista Andrea Tornielli, autore del libro sul Papa), concerti, spettacoli teatrali, cine insieme: lo sport è un modo per aggregare e per educare e con queste iniziative si raggiungono molti ragazzi che non frequentano durante il giorno».

Quali le difficoltà che incontrano oggi i ragazzi? «Per i bambini in particolare l'oratorio è importante perché oggi si fa fatica a giocare insieme. È giusto che i ragazzi imparino a rispettare le regole, a pensare agli altri e non solo a se stessi, a gestire la sconfitta. Durante l'anno sono poco abituati a stare nei cortili, come accadeva un tempo. L'oratorio è un «cortile educativo». Oggi la scuola è più concentrata sulla tecnica dell'insegnamento, le famiglie sono molto impegnate, soprattutto in un territorio come il nostro dove per lavorare bisogna spostarsi su lunghe distanze, i ragazzi stanno spesso soli o con i nonni. In oratorio viene data un'educazione integrale, si impara a stare insieme e a giocare con gli altri. È una comunità che cresce. Da noi sono integrati poi anche bambini musulmani che partecipano alle attività proposte riconoscendo lo stile della comunità cristiana».

Da lunedì scorso a metà luglio giochi, preghiera, solidarietà e giornate all'Acquatica Park. Il tema è il viaggio e lo slogan

dell'anno «Perdiqua! Si misero in cammino». L'impegno di 50 mila animatori adolescenti Marelli: «Palestra di relazioni»

**Aperti gli oratori estivi per 300 mila ragazzi**

Da una settimana, finita la scuola, nella Diocesi di Milano circa 300 mila ragazzi e bambini hanno iniziato a frequentare gli oratori estivi accompagnati fino a metà luglio da 50 mila educatori e animatori, circa mille tra sacerdoti, suore e religiosi. Quest'anno il percorso educativo-riassunto nello slogan «Perdiqua! Si misero in cammino» - è incentrato sul tema del viaggio come metafora dell'esistenza umana. Gli educatori propongono ai ragazzi animazioni, giochi, canti e preghiere, ispirati ai passaggi fondamentali della storia biblica dell'Esodo: la fuga dall'Egitto, l'attraversamento del Mar Rosso, l'esperienza del deserto, la salita al monte Sinai, l'arrivo alla Terra promessa. Sempre al viaggio, quello forzato dei migranti che scappano da povertà e guerre, è legata l'iniziativa di solidarietà, le offerte raccolte al termine delle giornate saranno destinate a un centro di accoglienza per profughi ad Atene, la comunità «Neos Kosmos» nel quartiere omonimo della capitale greca. Ma le attività formative non metteranno in ombra gli aspetti ludici che rimangono il cuore di questa esperienza molto radicata nella tradizione della Chiesa ambrosiana. Tra i momenti di gioco più spensierati è previsto l'oratorio sull'acqua: una giornata di animazione nello scenario del parco acquatico di Milano, l'Acquatica Park di Cassinetta Airaghi. Nel 2015, al debutto dell'iniziativa, avevano partecipato 70 mila ragazzi e quest'anno si conta di superare quella quota di iscritti. «Gli oratori sono una palestra di relazioni, dove si impara a diventare grandi, aperta tutto l'anno. In particolare modo in estate, quando le scuole sono chiuse, offrono alle famiglie che lavorano un luogo educativo al quale affidare con serenità i propri figli. Ci spiega il grande successo che riscontriamo ad ogni edizione», osserva don Samuele Marelli, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom).



Animatori e ragazzi nell'oratorio estivo della parrocchia in Chiesa Rossa

**Chiesa Rossa interculturale e unità di pastorale giovanile**

DI FILIPPO MAGNI

L'oratorio estivo di Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa è partito lunedì con 40 animatori e 200 ragazzi. Nei prossimi giorni diventeranno 300. Lo racconta don Matteo Galli, da sette anni nella parrocchia di via Neera, quartiere Stadera di Milano. Zona «molto bella, popolosa e popolare - la definisce il sacerdote - un terzo delle famiglie è di origine straniera e la percentuale è simile anche in oratorio». La maggior parte di questi è cristiana. Hanno radici in Sudafrica, Filippine, Sri Lanka. «Una trentina di ragazzi invece sono islamici», racconta don Galli, «e diversi di loro frequentano l'oratorio anche durante l'anno: vengono qui dopo la scuola, con le loro mamme». La linea dell'oratorio estivo è quella del rispetto, «con una evidente forte identità cattolica». I momenti di incontro e preghiera sono infatti aperti a tutti. «Chi è di un'altra religione - precisa il don - non partecipa, sta in silenzio. In certi casi, per la novità delle usanze, si accolgono sono più attenti i ragazzi di fami-

glia straniera che italiana». Interculturale e interparrocchiale, l'oratorio di Chiesa Rossa. In unità di pastorale giovanile con gli oratori Santi Quattro Evangelisti e Santi Giacomo e Giovanni, organizza diverse attività che vedono coinvolte tutte le strutture. «Come le gite», spiega don Galli, «oppure laboratori e giochi». Sono tutte gestite dal sacerdote, da un'educatrice professionale assunta con il progetto Fom - Regione e, soprattutto, dai 40 animatori adolescenti e diciottenni. «Crea la metà di loro, precisa il don», frequenta i cammini di fede durante l'anno. Tutti partecipano a momenti di formazione tecnica e di fraternità nei tre mesi che precedono l'oratorio estivo. È significativo, secondo il responsabile, che molti ritornino ricordando l'estate di quando, da piccoli, calcavano il campo di Chiesa Rossa. «L'oratorio estivo - conclude - serve forse soprattutto per gli adolescenti. Piace loro perché gli si dà fiducia e loro si assumono un impegno. Imparano ad amare e ad educare per quando toccherà a loro essere genitori».

visite agli anziani e 200 volontari adulti

**Carugate, allo storico «Don Bosco» esperienza per tutte le età**

Sono evidentemente fuori età, ma l'oratorio estivo a Carugate lo fanno un po' anche gli anziani della residenza San Camillo. Una volta a settimana sono infatti invasi dai ragazzi del «Don Bosco», che quest'anno si tiene durante l'oratorio estivo, sabato 25 giugno. Sono attesi i ragazzi che celebrano il sacramento della Cresima nell'anno 2016, insieme a genitori, padrini, madrine, catechisti e responsabili (presbiteri, religiosi, suore e laici). Per partecipare è necessario iscriversi e ritirare il materiale presso la libreria «Il Cortile» (via S. Antonio, 5 - Milano), in questi orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12. È prevista una quota di 5 euro (ogni partecipante) per contribuire alle spese della manifestazione e all'acquisto del materiale. All'atto dell'iscrizione verrà consegnato il libretto della celebrazione che fungerà, insieme al petto-

proposte per le prime due - precisa don Arosio - sono soprattutto di visita e in una volta a settimana, mentre con la Caritas realizzeremo la raccolta viveri». Tra le persone che danno una mano al «don» ci sono anche sei stagisti che stanno svolgendo in oratorio l'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria con la nuova riforma scolastica. «E grazie a loro», ammette il sacerdote, «che abbiamo potuto attivare le «tre vie della carità», le stanno gettando insieme a diversi aspetti tecnici e amministrativi quali le iscrizioni e la compilazione di moduli». In una città dove (dati Istat del 2015) i

ragazzi tra i 6 e i 13 anni sono poco più di 1.300, in 800 scelgono l'esperienza estiva al «Don Bosco». Unico oratorio in città, istituzione con più di un secolo di vita. Li affiancano 200 animatori adulti e 200 volontari adulti. «Puntiamo molto sul coinvolgimento delle famiglie - chiarisce il sacerdote - perché non siamo né un'azienda, né una cooperativa sociale. Vogliamo essere una casa per tutti». E come in ogni casa, prosegue, ciascuno «è invitato a fare la propria parte: diverse norme si impegnano nella mensa, adulti si occupano delle iscrizioni, della portineria, dell'infermeria. A proposito, oggi quest'ultimo compito è

svolto da una donna «velata». Una signora musulmana, il cui figlio frequenta l'oratorio. Ha pensato di dare, in cambio, un po' del suo tempo. Venerdì ogni ragazzo è tornato a casa con un piccolo portachiavi, realizzato in oratorio. È stato scelto come simbolo del viaggio, tema dell'anno: ci si possono appendere le chiavi della macchina o della bici. Non resterà a lungo nelle mani dei ragazzi. «La proposta», conclude don Arosio - è che lo regalino a un vicino o a un amico, spiegandogli cos'è l'oratorio estivo. Così da diffondere sempre più, nella città, la bellezza dell'esperienza che stiamo vivendo». (F.M.)



**Sabato a San Siro l'incontro dei Cresimandi con l'Arcivescovo**

Sono ancora aperte le iscrizioni all'incontro diocesano dei Cresimandi a San Siro, con l'Arcivescovo, che quest'anno si tiene durante l'oratorio estivo, sabato 25 giugno. Sono attesi i ragazzi che celebrano il sacramento della Cresima nell'anno 2016, insieme a genitori, padrini, madrine, catechisti e responsabili (presbiteri, religiosi, suore e laici). Per partecipare è necessario iscriversi e ritirare il materiale presso la libreria «Il Cortile» (via S. Antonio, 5 - Milano), in questi orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12. È prevista una quota di 5 euro (ogni partecipante) per contribuire alle spese della manifestazione e all'acquisto del materiale. All'atto dell'iscrizione verrà consegnato il libretto della celebrazione che fungerà, insieme al petto-

rale, da pass di ingresso a San Siro. Sarà consegnato anche un cartello indicatore da colorare e personalizzare, che sarà il segno di riconoscimento di ogni gruppo presente. Sabato 25 giugno i cancelli dello Stadio Meazza saranno aperti alle ore 15. Il cardinale Angelo Scola darà inizio alla celebrazione alle 17. Il termine è previsto alle 18. Gli ingressi corrispondono al colore della propria Zona pastorale e al settore dello stadio assegnato al proprio Decanato. Ecco i colori delle sette zone pastorali: Zona pastorale I - Milano - rosso; Zona pastorale II - Varese - lilla; Zona pastorale III - Lecco - arancione; Zona pastorale IV - Rho - azzurro; Zona pastorale V - Monza - blu; Zona pastorale VI - Melegnano - verde; Zona pastorale VII - Sesto S.G. - giallo. I Cresimandi potranno rivivere allo

stadio l'atmosfera e i contenuti dei «100 giorni» (di preparazione all'incontro diocesano), per un rilancio che permetterà di fare sintesi del percorso sul tema «Come Gesù... con Pietro». L'incontro dei Cresimandi è l'incontro con l'Arcivescovo, accompagnato da tutti i ministri della Cresima che nella Diocesi ambrosiana celebrano il sacramento della Confermazione. Bellissime come sempre saranno le figurezioni, composte da circa mille volontari: sono gli stessi animatori che stanno accompagnando i ragazzi nell'oratorio estivo, che si offrono anche per questo servizio. All'incontro diocesano dei ragazzi della Cresima e al cammino dei «100 giorni Cresimandi» è legato un gesto di carità che prevede una raccolta fondi a sostegno di microprogetti segnalato

dalla Caritas ambrosiana e dall'Ufficio di Pastorale missionaria. In questo incontro, che si svolgerà nel Giubileo della Misericordia, sarà chiesto ai Cresimandi e alle loro famiglie di aderire alla campagna giubilare della Cei (Conferenza episcopale italiana) e di Caritas italiana dal titolo «Il diritto di rimanere nella propria terra», facendosi carico di quattro microprogetti che favoriranno l'economia di alcuni villaggi africani. Concretamente contribuiranno alla realizzazione di allevamenti di bovini, ovini, galline e anche ad un allevamento di pesci in villaggi del Camerun, del Togo, dell'Etiopia e della Tanzania. Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) trasmetterà uno Speciale sull'incontro dei Cresimandi con Scola a San Siro martedì 28 giugno alle ore 21.10 e mercoledì 29 alle 18.30.